

STABILE

L'Unità d'Italia vista a teatro

Il "Filippo" di Vittorio Alfieri apre la stagione al Carignano

Ancora una volta nel segno del Centocinquantesimo. Come per il Regio anche per il Teatro Stabile di Torino la programmazione della stagione 2010/2011 terrà conto dell'anniversario che si celebrerà il prossimo anno e sarà incentrata sul tema dell'unificazione nazionale. Ad inaugurare al Carignano il 16 novembre prossimo il nuovo cartellone sarà il "Filippo" di Vittorio Alfieri, l'autore che, come afferma il direttore dello Stabile Mario Martone, «rap-

presenta quanto di più nobile l'Italia abbia saputo esprimere nel momento in cui si formava la coscienza della lotta per la sua unità». Seguiranno poi, proposti dal "Laboratorio Italia", spettacoli al Carignano, Gobetti, Cavallerizza e Fonderie Limone che ripercorreranno tappe dell'identità culturale italiana dal '700 all'età contemporanea.

In programma, in quella che si presenta come una stagione non solo di teatro ma anche performativa ed espositiva, con riferimento alla mo-

stra "Fare gli italiani" alle ex Ogr cui lo Stabile collabora, 11 produzioni e coproduzioni, di cui 7 nuove, per un totale di 377 recite. «Una produttività alta, in tempi come questi - spiega Evelina Christillin, presidente della Fondazione Teatro Stabile -. Nonostante i tagli e la situazione congiunturale riusciamo a tenere la testa fuori dall'acqua». Un invito a guardare avanti per superare la crisi giunge anche da Ugo Perone, assessore alla Cultura della Provincia, ente che quest'anno è entrato a

far parte del Sistema Teatro Torino dando vita al Sistema Teatro Torino e Provincia: «Serve un'alleanza che tocchi la società tutta, - afferma Perone -, un'alleanza che condivida obiettivi e riveda le politiche. Un patto che duri almeno 10 anni». Si accontenterebbe di soli 3 anni il neo-assessore regionale alla Cultura Michele Coppola che aggiunge: «Dobbiamo affrontare le modalità di sostegno alle istituzioni culturali. Occorre scegliere gli asset culturali su

cui investire ed evitare le sovrapposizioni che non sono tollerate non dalla politica ma dagli operatori stessi».

Nel novero delle rappresentazioni per la prossima stagione si segnalano il festival d'autunno "Prospettiva", con le sue contaminazioni con la danza e la musica elettronica, "I Promessi Sposi alla prova" di Giovanni Testori, i "Rusteghi" di Goldoni per la regia di Vacis, "Questa sera si recita a soggetto" di Pirandello, diretto Annalisa Bianco e Virginio Liberti, e poi spettacoli ospiti

con Eros Pagni, Ugo Pagliani. La drammaturgia italiana avrà per protagonisti, tra gli altri, Carlo Cecchi, Luca De Filippo, Emma Dante. In programma, infine, il film di Martone "Noi credevamo" in uscita in autunno e le collaborazioni con la Volksbühne di Berlino e con il Teatro Regio con cui lo stabile metterà in scena il prossimo 11 giugno il "Manfred" di Byron. Per info: www.teatrostabiletorino.it.

Luigina Moretti



M. Martone e E. Christillin





"Elisabetta II", uno degli spettacoli in programma